Anno XXI. Lunedì 8 Giugno 1868 N. 129

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, in data del 10 maggio, che per gli effetti della riscossione del dazio di consumo dichiara chiuso il comune di Casanova e Coccagna in provincia di terra di Lavoro.

Un R. decreto in data del 10 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Monza.

Un decreto del ministro dell'Istruzione Pubblica, in data del 23 maggio in forza del quale, dal 1. settembre al 5 ottobre corrente anno, avranno luogo le conferenze pedagogiche nella sezione di filosofia e lettere dell'Istituto superiore di Firenze.

R. decreto in data del 31 maggio, preceduto dalla relazione a S. M., che scioglie a datare dal 1. giugno la convenzione speciale di liquidazione istituita presso il Ministero della Guerra.

Disposizioni nel personale del soppresso dicastero dell'interno dell'Emilia, e delle prefetture, nonchè nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 6 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Atteso lo scarso numero dei deputati presenti alla Camera si procede all'appello nominale ed al contro appello.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito del progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l'ordinamento del credito agrario.

Discussione dei progetti di legge:

3. Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

4. Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

5. Interpellanza del deputato Nisco relativamente alle concessioni di occupazione temporanea della spiaggia di mare dinanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari.

6. Interpellanza del deputato Bullo intorno al servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Si riprende la discussione sul progetto relativo all'imposta sull'entrata.

Continua la discussione generale.

Presidente legge una lettera colla quale l'onorevole Corapi dichiara di presentare le sue dimissioni.

Viene quindi dichiarato vacante il collegio di Catanzaro.

Lovito pronuncia un discorso a voce bassissima così che le sue parole non giungono alla tribuna dei giornalisti. Egli combatte il progetto in discussione e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro l'anno un progetto di legge inteso ad assestare e perequare le imposte diretto. »

Valerio. Io era alieno dal prendere parte alla discussione generale; ma l'invito che diresse l'onorevole Minghetti al ministro delle finanze perchè presentasse al più presto un progetto di perequazione delle imposte dirette mi ha deciso di parlare. L'onorevole Valerio parla della sperequazione attuale in fatto d'imposte dirette. Si lamenta della legge del 1861 specialmente perciò che riguarda il Piemonte e la Liguria e dichiara la urgenza di un progetto diretto al conguagliare le imposte. Il sistema delle denunzie che prevalse nel 1864 fu approvato dalla confusione che allora regnava nel Ministero delle finanze. Ciò non di meno, quando si voglia astrarre dai casi particolari, ed esaminare nel suo insieme il sistema delle denunzie, si constaterà che desso presenta minori inconvenienti di quello dei catasti preferito dall'onorevole Minghetti.

Secondo l'onorevole Valerio, il sistema dei catasti avrebbe fatta cattiva prova nel 1° compartimento. In prova di tale asserzione egli espone alcuni dati statistici.

Eccita la Camera a respingere il progetto in discussione. Nel caso che la Camera voglia approvarlo, egli si riserva di proporre un temperamento.

Galati e *Marsico* pronunciano brevi parole che non si possono raccogliere attesa la voce assai bassa.

Marchetti lamenta la sperequazione vigente in materia d'imposte. Dichiara che le provincie di Pavia e di Mantova sono eccessivamente aggravate.

Crede che non si possa accettare l'aumento di un decimo proposto coll'attuale progetto ed aggiunge che con ciò si ridurrebbero i contribuenti alla disperazione.

Sanguinetti fa eco alle parole pronunciate dall'onorevole Marchetti.

Protasi espone brevi osservazioni onde rettificare alcuno dei dati statistici circa le somme pagate dalle provincie accennate dall'onor. Marchetti.

Castagnola parla brevemente sul sistema delle consegne ed esorta il ministro delle finanze a non acquietarsi ai risultati di esso.

Bertea esprime giudizi di condanna contro il sistema delle consegne, e prega il Ministero ad abbandonarlo. Si pensi, egli aggiunge, alla correzione dei catasti per l'avvenire.

Parlano per semplicissimi schiarimenti gli onorevoli Valerio e Marchetti.

Cambray-Digny (ministro.) Quando assunsi il portafoglio delle finanze, una delle questioni più gravi che ho trovato fu l'assestamento dell'imposta fondiaria nel 1° compartimento.

Accenna alla discrepanza di opinioni sorte fin dal 1867 e aggiunge che da canto suo si è adoperato nei modi migliori che per esso si potè a risolvere la questione, sempre però nei limiti della legge 1861. Di più non era in poter suo di fare, se verrà adottarsi altro sistema ciò spetterà al Parlamento.

Sella, relatore. La Commissione, meno alcuni membri, non credette che fosse opportuno di assettare definitivamente le imposte dirette. Credette più conveniente invitare il Ministero a studiare la questione sull'assetto definitivo delle imposte dirette ed a presentare un progetto in occasione del quale si potrà discutere intorno ai diversi sistemi definitivi.

L'oratore passa in rassegna le principali obbiezioni elevate contro il progetto di una tassa sull'entrata.

Esamina il sistema opposto dall'onorevole Castellani, lo dichiara privo di opportunità; aggiunge che potrebbe tacciarlo di plagio, giacchè quando teneva il portafoglio delle finanze nel 1862, ebbe a presentare le principali fra le proposte ora sostenute dall'onorevole Castellani.

L'onorevole Sella, in appoggio del progetto della Commissione, ricorda come durante la discussione sul macinato si gridasse da molti: ma tassate gli abbienti. Ora come si potrà, dice, dopo aver votata la tassa sul macinato rifiutare che concorrano ai sacrifici che ci impongono le condizioni finanziarie tanto i possessori di beni stabili come quelli che possiedono titoli di debito pubblico?

L'oratore crede che siano state esagerate da taluni le condizioni della proprietà fondiaria in Italia.

Conclude dichiarando di essere persuaso da una parte della necessità di aumentare le imposte dirette onde sopperire ai bisogni delle finanze e dall'altra parte della opportunità di sconvolgere per ora il sistema delle imposte dirette.

Prego la Camera a non accogliere pel momento proposte di gravi modificazioni, ed il Ministero a non procedere a modificazioni negli ordinamenti finanziari senza molte cautele.

Dichiara che la Commissione non può accettare un emendamento degli

onorevoli Dina e Briganti-Bellini, tendente a limitare l'aumento del decimo sulle imposte dirette solamente a tutto il 1869.

Ai voti! La chiusura!

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione generale.

(È approvata.)

Si dà lettura di ordini del giorno presentati dagli onorevoli Bembo, Lovito, Nisco, per i quali invitano il Ministero a presentare un progetto di legge per l'assetto definitivo e la perequazione delle imposte dirette.

Cambray-Digny, ministro, accetta l'invito di presentare il progetto di legge sopra accennato al principio della prossima sessione.

Carcani presenta un ordine del giorno.

Voci: A domani! No! Sì!

Comin propone che si rimandi il seguito della discussione a lunedì.

Presidente vorrebbe che si esaurisse la discussione in corso.

Comin minaccia di domandare che si constati che la Camera non è in numero.

La seduta viene sciolta a ore 6 e 20.

LA TASSA SULL'ENTRATA

Ecco i brani principali della relazione fatta dall'onor. Sella sul progetto di legge per un'imposta sulle entrate:

« Gli uffizi unanimi diedero mandato ai loro commissari di non accettare l'imposta sull'entrata proposta dal Ministero. Le ragioni che determinarono questa concorde deliberazione furono varie, ma esenzialmente si riducono a due.

« Non ammettono gli uni che, tenuta ferma l'attuale imposta fondiaria principale, si possa tassare *ex novo* il reddito rimanente al proprietario, comunque depurato delle spese di produzione e delle annualità passive, assimilando così ai redditi industriali di ricchezza mobile che non avessero ancora pagata imposta alcuna.

« Altri invece, anche ammettendo il consolidamento della imposta fondiaria principale, ritengono che, nell'attuale condizione di cose, non sia opportuno il rimaneggiare da capo a fondo l'assetto delle imposte dirette, quale venne ordinato da leggi recenti, le quali non furono per anco applicate in tutta la loro estensione.

« . . . Dopo lunghe discussioni la maggioranza della Commissione si raccolse intorno alla proposta di accrescere puramente e semplicemente di un decimo le attuali imposte dirette, senza mutarne l'assetto.

« Essa acquistò facilmente il profondo convincimento che i danni dei cambiamenti sarebbero per ora di gran lunga superiori ai vantaggi; e crede che tale sia pure l'opinione del paese, e non diverso debba perciò riescire il verdetto della Camera ».

L'onorevole relatore dopo aver enumerato tutte le ragioni che consigliano di non modificare l'assetto delle imposte dirette, soggiunge che per procacciare all'erario gli sperati aumenti, opina la Commissione che basti per ora accrescere di un decimo tanto l'imposta sui fondi rustici urbani, quanto quella sui redditi della ricchezza mobile. Egli crede che tale proposta riesce non men vantaggiosa al pubblico erario di quel che sia la tassa sull'entrata proposta dal ministero, dalla quale si attendeva dapprima un maggior provento di 45 milioni, mentre dalla proposta della Commissione si avrebbe oltre a 24 milioni per la ritenuta sui titoli del debito pubblico, non esclusi quelli posseduti da stranieri, un provento di oltre L. 22,500,000 così ripartite:

1. Un decimo sulla imposta fondiaria principale in . L. 9,300,000
2. Un decimo sui fabbricati » 3,700,000
3. Un decimo sulla ricchezza mobile, la quale, stando al bilancio frutterebbe già in . . . . L. 71,000,000
e si accrescerebbe per la fatta ipotesi sull'effetto della ritenuta sui titoli del debito pubblico di . . . . . » 24,000,000
pervenendo così ad un totale di . . . » 95,000,000 9,500,000

Si avrebbe così un aumento d'imposta di . . . . L. 46,500,000

La Commissione crede che all'articolo 24 della legge sul macinato la Camera abbia deciso la quistione della ritenuta sui titoli del debito pubblico; essa intende poi che la ritenuta debba essere indubbiamente applicata a tutti i redditi provenienti da ogni titolo di debito pubblico, che nel bilancio ordinario delle finanze sia qualificato come consolidato, ovvero redimibile, oppure non incluso nel Gran Libro, od abbia con essi analogia quand'anche posto nel bilancio straordinario delle finanze, come pure dai buoni del tesoro; ed inoltre che la tassa e quindi la ritenuta si applichi anche ai premi che in taluni prestiti si corrispondono, ma non al rimborso del capitale. Essa propone una sola eccezione, relativa al prestito contratto nel 1855 col Governo inglese in occasione del trattato coll'Inghilterra per la guerra di Crimea. Evidentemente, dice l'onorevole relatore, la convenzione per cui il Governo inglese somministrava direttamente al Governo sardo, e senza creare titoli negoziabili sul mercato, una somma di 50 milioni, con interesse del 3 per cento ed alla pari mentre i titoli 5 per cento del Governo sardo erano all'86, non va considerata come una operazione che abbia per iscopo la creazione di un reddito.

(*A Domani la fine*)

NOTIZIE

FIRENZE — Ci si annunzia da Firenze che l'assassinio del procuratore del Re a Ravenna, sig. Cesare Cappa, è stato scoperto ed arrestato.

— Da Bologna giungono notizie dell'energia con cui si proseguono colà le investigazioni su quell'estesa associazione di falsificatori.

Vi sono degli agenti di questura fra gli arrestati, e quel Mattei, che si ritiene come uno dei caporioni, è stato, a quanto si assicura, creato conte da Pio IX.

Si crede che il merito principale della scoperta si debba al questore di Firenze, sig. Temistocle Solera.

(*Gazz. di Tor.*)

— Siamo assicurati, dice l'*Esercito*, che le lacune prodotte nei quadri dei sott'uffiziali dalle disposizioni della circolare ministeriale num. 6, del 15 scorso maggio, vennero pressochè intieramente compensate mercè ulteriori ordini dello stesso ministero della guerra. Risultaci infatti che alcuni corpi furono autorizzati a riempiere tali lacune con nuove promozioni e che consimile misura ebbe già effetto in vari reggimenti e molti altri si apprestano ad attuarla.

— Altre scoperte ed altri arresti per falsificazione di biglietti di Banca, dicesi pure che si sarebbero operati in alcune altre città oltre a Bologna, e soprattutto a Modena, Milano, Rimini e Venezia.

MODENA — Apprendiamo dal *Panaro*:

Il marchese Aldobrandino Rangoni, che i giornali clericali annunziarono arruolato nel corpo degli zuavi pontifici, giunto a Modena il 1° giugno, recavasi nella giornata alla passeggiata delle mura e veniva dal pubblico accompagnato con fischi fino a casa.

NAPOLI — Sappiamo che in questa città, a motivo della calda stagione e del tifo che miete alcune vittime, si sono proibite tutte le processioni dalla prefettura e così pure, per ragioni di salute pubblica, venne sospesa la rivista della Guardia nazionale che doveva aver luogo nel giorno della Festa nazionale.

VENEZIA — Il *Corr. della Venezia* ci informa che alcuni individui che s'erano dati alla fabbricazione del sale, togliendo così questo diritto al Governo, scoperti dalla autorità, vennero arrestati.

VERONA — Ci scrivono che in questa città fu assolutamente vietata dalla prefettura ogni processione per le strade, in vista dei disordini avvenuti nello scorso anno, e questa proibizione è anche estesa alla festa del *Corpus Domini*.

FRANCIA — L'*Avenire National* di Parigi afferma ed assicura che i governi francese ed italiano stipularono dei patti, e presero reciprocamente degli impegni politici, dai quali sarebbe affatto escluso ogni aumento di truppe francesi nelle provincie romane.

Come sono lepidi questi nostri vicini; e come sono più lepidi ancora i nostri governanti. Abbiamo subite già convenzioni dannose ed umilianti al solo scopo di non aver più soldati francesi in Italia, ed ora intendono darci una consolante notizia dicendoci che le nuove convenzioni escludono l'aumento di guarnigione francese a Roma.

Pochi o molti che siano per noi fa lo stesso. Noi vogliamo che a Roma non vi resti un solo soldato francese, secondo gli *impegni politici* passati.

A Roma non devono tener guarnigione che reggimenti italiani.

GERMANIA — Il deputato Jacoby, ch'è il capo del partito democratico tedesco, ha pubblicato, sotto forma di lettera, il programma del proprio partito. Sulla questione della unificazione, il sig. Jacoby si esprime così: « Sul terreno nazionale, il partito democratico deve riconoscere il diritto alla libertà ed alla autonomia di ciascun popolo e di ciascun ramo particolare di un popolo. La libera unione di tutti i rami del popolo tedesco, fondata sulla eguaglianza dei diritti, lo Stato federale libero tedesco, ecco il suo scopo prossimo; lo scopo più lontano, la federazione di pace e di libertà dei popoli d'Europa. Chi vuole una dominazione o una qual si sia egemonia d'un popolo sugli altri, d'un ramo di un popolo su di un altro: in altri termini, chi colloca il preteso onore d'un popolo, ciò che si chiama l'interesse nazionale, al di sopra delle esigenze del diritto e della libertà non appartiene al partito popolare. »

Una nuova elezione per il Parlamento doganale ebbe luogo in Baviera. Il conte Seinshein, candidato autonomista, rimase eletto a grande maggioranza; il candidato prussiano, Raeck, non ebbe che 1300 voti.

AUSTRIA — In Austria l'opinione pubblica mostrasi commossa pel contegno dell'Arciduca Alberto, il quale non cessa di manifestare in ogni occasione i suoi sentimenti ostili alle riforme liberali del sig. di Beust. Temesi che l'Arciduca voglia farsi centro dei malcontenti aristocratici e degli alti funzionarii militari, nemici accaniti del nuovo ordine di cose.

DANIMARCA — Leggiamo nella *France*:

« Un dispaccio particolare da Copenaghen reca, che il Governo danese aspetta fra breve un *ultimatum* dal Gabinetto di Berlino, relativamente alla questione dello Schleswig. Si teme che la risoluzione della Prussia non lasci alcuna speranza di conciliazione fra i Gabinetti di Copenaghen e di Berlino. »

CRONACA LOCALE

— Ieri al Civico Ateneo aveva luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari Comunali di architettura, ornato e figura. La sala in cui la festa è stata eseguita quantunque vastissima era gremita di gente di ogni età sesso e condizione, ed erano pure gremite le sale attigue. V'intervennero il R. Sindaco, e la Giunta Municipale, il R. Prefetto, il Presidente delle Assisie, il R. Provveditore agli Studi ed il Preside del R. Liceo, il Colonnello della Guardia Nazionale, la Commissione di Belle Arti, ed altre Autorità.

Il dott. Aldo Gennari lesse un discorso nel quale ha trattato e svolto questi tre punti « L'artista vero deve avere spirito elevato ed estesa coltura » La scuola di pittura ferrarese è fra le più rinomate « Oggi gli artisti debbono preferibilmente trattare argomenti Nazionali, perchè l'arte deve essere un elemento essenziale di storia patria » Fece quindi seguito la distribuzione dei premi, e si distinsero specialmente i giovani Ligi Gaetano, Toselli Giuseppe, Zannoni Luigi, Benvenuti Stanislao (morto in battaglia nel 1866), ed emerse sopra tutti il giovine Barlaam Amilcare al quale sono stati aggiudicati due premi straordinari in architettura, un primo premio nella stampa a tratteggio, un primo premio nella copia dal rilievo semplice, oltre a varie lodi, ed accessit in altri elementi di studio. Finita la distribuzione dei premi, il dott. Nicolini qual segretario della Commissione di Belle Arti ha rivolto alcune parole d'incoraggiamento agli alunni premiati. Avuto termine la solenne funzione le Autorità presenti, ed il numeroso popolo si sono recati a vedere i lavori premiati, e quindi si sono sparsi per le varie sale della Galleria dei quadri classici, i quali per la loro rarità e bellezza sono e saranno sempre oggetto di grande ammirazione a quanti sentono amore per le Belle Arti, e per le patrie glorie.

— Domenica 7 Giugno corr. è avvenuta la 56ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

10 - 81 - 194 - 256

Corte d'Assisie — Nell'Udienza di sabbato 6 andante fu trattata la Causa di Filippo *Ferrari*, del fu Vincenzo, nato a Cassana, domiciliato a Cona, d'anni 22, cocchiere, detenuto ed accusato

1. Di furto qualificato per la persona; per avere nell'11 Settembre 1867, in Cassana, rubato a Ferdinando Artioli, al cui servigio era addetto in qualità di cocchiere, la somma di L. 200 in biglietti di Banca;

2. D'altro furto qualificato per la persona; per avere nei primi giorni di Settembre 1867, in Cassana, e nella casa predetta di Ferdinando Artioli ove stava quale domestico, involato diversi oggetti preziosi, del valore di lire 400, di proprietà della Barbara Manfredini, madre dell'Artioli suddetto;

3. D'altro furto qualificato per la persona; per avere nell'Agosto 1867, sempre in Cassana, sottratto, a danno dello stesso Ferdinando Artioli, un cartoccio di lire 100;

4. D'altro furto qualificato per la persona; per avere nell'estate dell'anno 1867, in Cassana, rubato all'in allora vivente Carlo Artioli padre di Ferdinando e con questo coabitante, otto pezzi d'argento da 50 centesimi ed alcuni soldi;

5. D'altro furto qualificato per la persona; per avere nell'Agosto dello stesso anno 1867, in Cassana, e quando era al servizio dell'Artioli in qualità di cocchiere, sottratto due cartocci di rame del complessivo importare di lire 10, in pregiudizio d'un Antonio Guaraldi, ospitato dalla famiglia Artioli.

I giurati dichiararono il *Ferrari* colpevole di tutti i cinque furti addebitatigli, coll'ammessione in di lui favore delle circostanze attenuanti; e la Corte lo condannò a sette anni di reclusione.

Società Savonarola

La *Società Savonarola* è convocata in adunanza Generale per la sera di Martedì 9 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane nella Sala del *Palazzo Montecatino*.

Ordine del Giorno

1. Resoconto della Presidenza.
2. Proposta di fare un corso di lettura scientifiche popolari.
3. Aggregazioni di nuovi soci.

Ferrara, 7 giugno 1868.

Il Presidente
GIOVANNI GATTELLI

— **Abbiamo ritardato le notizie relative al IV Tiro Nazionale, ed alla parte che vi presero i nostri Tiratori, per mancanza di dati positivi. Oggi ci troviamo in grado di adempiere a questo cómpito col seguente Comunicato, al quale diamo posto con tutto il piacere.**

IV. TIRO PROVINCIALE

Abbiamo raccolte alcune poche notizie sui comportamenti dei nostri concittadini al quarto Tiro Nazionale ora tenutosi in Venezia, e siamo lieti di avere constatato che anche in questo valoroso concorso la nostra Città è stata degnamente rappresentata.

Erano in rappresentanza della Guardia Nazionale i signori *Timoteo Pasini, Pietro Zinaghi* e *Giuseppe Saracco Riminaldi*. Per la società del Tiro Provinciale al fucile d'ordinanza rappresentavano lo stesso *Timoteo Pasini*, ed i signori *Carlo Orsoni*, e *Carlo Canevari*.

Altri dilettanti nostrali facevano corona a questi egregi, e non furono nè poche nè minori le dimostrazioni onorifiche ond'essi andarono distinti.

Ottenero la medaglia grande d'argento i signori *Timoteo Pasini, Guelfo Carli, Pietro Zinaghi, Leati Ippolito*. La medaglia piccola d'argento ebbero i signori *Ciro Calabresi* e *Luigi Fiorentini*, quella di bronzo il sig. *Pinamonte Bonacossi*. Al sig. *Timoteo Pasini* toccò un premio di 2ª classe (onore assai distinto) fra quelli assegnati dalla G. N. di Venezia ai rappresentanti delle G. N. del Regno. Il sig. *Carli* ebbe il premio 83 nel Bersaglio *Italia*, ed il sig. *Calabresi* conseguì una coppa d'argento, e due *broche* gli furono premiate in danaro. Il sig. Capitano *Stobbia* aiutante maggiore della nostra G. N. ebbe dalla Presidenza del Tiro in Venezia, grado di Ispettore, e nel difficile incarico si distinse, per quanto era dell'opera sua, con zelo, intelligenza ed attività.

Questi risultati confrontati sul numero imponente dei tiratori che sommavano quasi a tremila, mentre servono di decoro al paese, devono essere di vera compiacenza pei nostri bravi compatrioti, anche perchè ci consta che fu per mancanza d'una sola bandiera (*) se il sig. *Pasini* non colse la medaglia d'oro, e se altri per frazione millesima al disco, o per sorteggio contrario, non si illustrarono di distinzioni e premi maggiori.

Le informazioni che ci furono date sul quarto Tiro ci offrono conoscenza di varie irregolarità occorse, e come specialmente non vi fosse uniformità di condizione nelle armi dei tiratori, nella distribuzione e qualità delle munizioni, ed il personale militare sovverchiasse per numero ed eccellenza di armi, onde la malignità ebbe a dire che i maggiori onori erano già occupati, prima che posti in programma. Altri incovenienti si ebbero a lamentare, e di ciò confidiamo si vorrà incaricare la Presidenza del nostro Tiro Provinciale facendone soggetto di reclamo alla Presidenza Centrale, perchè in avvenire non abbiano a ripetersi fatti poco in armonia colla giustizia, sorveglianza, ed ordine di che andar devono splendide e laudate cotali patriottiche riunioni.

Intanto a noi è di vera soddisfazione l'avere potuto dare pubblicità questi sommi capi di ragguaglio in rimerito dei nostri concittadini, a' quali stringiamo affettuosamente la mano, riserbandosi nella incontentabilità dell'orgoglio italiano di avere anche più da applaudire nelle future esercitazioni, perchè... dovremo dirlo!!... speriamo che le autorità locali vorranno degnarsi di porgere un pensiero ai nostri valo-

rosi tiratori, offrire loro un ajuto, onorarli con una parola almeno d' incoraggiamento.

Ferrara 6 Giugno 1868. P. F.

(*) Nota. Il sig. *Pasini* fece 72 bandiere : ne occorrevano 73 per avere medaglia d'oro.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

9 *Giugno* 12 ore 2 m 20 s.

Osservazioni Meteorologiche

6. 7. GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 59 763, 29	mm 763, 66 762, 98	mm 762, 34 761, 44	mm 764, 47 760, 07
Termometro centesimale	° + 2?, 2 + 20, 9	° + 24, 3 + 24, 0	° + 24, 4 + 26, 2	° + 23, 9 + 22, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 49 17, 00	mm 15, 2? 11, 0?	mm 13, 93 14, 25	mm 14, 80 14, 56
Umidità relativa	° 82, 8 82, 1	° 67, 5 51, 0	° 61, 2 40, 7	° 67, 3 70, 5
Direzione del vento	N E	E NE	SE NE	SE ENE
Stato del Cielo	Sereno Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Sereno Sereno	Ser. Nuv. Ser. Nuv.
Temperat. estreme	*minima*		*massima*	
	° + 17, 1 + 18, 2		° + 27, 0 + 2?, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5 6, 5		7, 0 7, 0	

(Comunicato)

Il sottoscritto **Tommaso Zilli** sciogliendosi dalla Ditta Tommaso Zilli e C. erettasi per la fabbricazione di Vetri nei CC. SS. di Porta Ticinese in Genova Num. 36 in cui aveva la gerenza, mediante scrittura di transazione in data 30 gennaio a. c. debitamente vidimata dal Notajo sig. dott. Angelo Belloni e conseguentemente registrata al Regio Tribunale di Commercio a tutela del proprio onore e dell' interesse dei terzi, fra le altre cose conveniva coi soci rilevatarj signori Angelo Palianti e Rag. Enea Royer, quanto segue :

Al Patto 4 di detta scrittura — che i debiti della Società venissero integralmente estinti dai rilevatari sudd. in modo che i rispettivi creditori non avessero a soffrire nessuna diminuzione o danno.

Al Patto 6 si obbligarono i detti sigg. Palianti e Royer a tenere sollevato ed indenne l'uscente sottoscritto Zilli per qualsiasi molestia, pretesa o danno gliene potesse derivare dai terzi sia personale che reale a cagione dell' esercita gerenza della Società.

Al Patto 7 si obbligarono del pari i ripetuti soci rilevatarj a mantenere il nome della ditta Tommaso Zilli o fino all'estinzione di tutte le passività.

E con sorpresa verificando il sottoscritto che ben poco quei signori Rilevatari si curarono di mantenere integre le medesime convenzioni, che con proprio sacrifizio stipulava il suddetto, sempre a tutela del proprio decoro e nell' interesse dei terzi, rende di pubblica ragione le anzidette convenzioni, perchè ognuno se ne valga a sostegno de' propri diritti, che da parte del sottoscritto ha tenuti intatti mediante le suddette legali convenzioni.

Tommaso Zilli.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *New-York* 27. — Dopochè Johnson fu assolto, il democratico Wooley venne arrestato sotto l'accusa di avere corrotto i senatori Wooley ricusò di fare alcuna deposizione e trovasi tuttora in carcere.

Messico 17. — Gl' insorti occupano le montagne di Puebla, e proclamarono Marquez reggente dello Stato.

Costantinopoli 5. — Assicurasi che il governo fu informato telegraficamente che presso la dogana di Trebisonda furono sequestrate 41 casse piene di armi provenienti dalla Russia. Il sultano ricevette ieri il viceré d'Egitto, che partirà stasera per Brussa.

—o()o—

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Maggio furono dagli Agenti Municipali constatate N.° 116 contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, delle quali

N. 18 per getto di acqua e d' immondezze sulla pubblica via.
" 4 per spargimento di letame, paglia e fieno.
" 3 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all' intorno.
" 10 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto in istrada.
" 2 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
" 7 per mancanza di fanali accesi di notte tempo a veicoli, ad armature ed a sbarre in pubblica via.
" 2 per appostamento di vetture pubbliche in località non permessa.
" 5 per abbandono di fiacres, cavalli, scale ed altro sulla pubblica via.
" 3 per vendita di commestibili non preventivamente denunciata all' Ufficio di Polizia Municipale.
" 17 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò appositamente destinati.
" 5 per trasporto di paglia e fieno non assicurati colla debita rete.
" 2 per imbrattamento di suolo pubblico.
" 1 per condottazione di acqua da rifiuto allo scoperto sulla pubblica via.
" 1 per trascurato espurgo di latrina in casa abitata.
" 15 per abbandono di animali su proprietà Comunale.
" 2 per piantamento di alberi ad una distanza minore di metri due dal ciglio di strade comunali foresi.
" 3 per mancanza di sbarre a strade in corso di riparazione.
" 2 per trasporto di vitelli da macello legati alle gambe.
" 1 per non effettuato trasporto di letame giacente sulla strada.
" 1 per corso smodato di biroccino in via pubblica.
" 1 per esposizione di vasi con fiori non efficacemente assicurati su davanzali di finestre respicienti la pubblica via.
" 2 per trasporto di letame fuori dell' ora prescritta.
" 1 per transito di carriola sul pubblico marciapiede.
" 1 per vendita di pane di peso inferiore a quello denunciato.
" 2 per arbitraria applicazione di tinta a prospetto di casa.
" 1 per transito di carro tirato da bestie non condotte a mano.
" 1 per esposizione d' insegna ad esercizio senza permesso.
" 1 per mancanza di cancello di ferro alla porta d' ingresso in esercizio da Macellajo.
" 1 per vendita di filugelli fuori del luogo a ciò destinato.
" 1 per trasporto di carne di bue in esercizio da Macellajo in modo vietato.

Totale N. 116.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono trentotto dei quali soltanto dodici sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*